

**SEDUTA DEL 2 MARZO 2008**

***RESOCONTO SOMMARIO***

**La seduta plenaria inizia alle ore 10,15 sotto la presidenza del Presidente Maroni.**

**PRESIDENTE.** Apre la settima sessione del Parlamento del Nord salutando i presenti e dando il via ai lavori con l'intervento di apertura del Segretario Federale Umberto Bossi.

**UMBERTO BOSSI.** Saluta i presenti augurando che il sogno di libertà dei padani si avveri presto e che dopo le elezioni si possa cambiare la Costituzione in senso federalista. Sostiene che ci sarà ancora una possibilità di fare le riforme in Parlamento, augurandosi che, in caso contrario, sia il Parlamento del Nord a indicare la via per la "lotta di liberazione" della Padania.

**PRESIDENTE.** Comunicando il programma dei lavori, ricorda che l'ordine del giorno prevede l'esame, in funzione di un futuro programma di governo, di alcune proposte concrete, che vanno al di là del programma elettorale concordato con gli alleati del Popolo della Libertà. Rende omaggio all'opera del Prof. Gianfranco Miglio, grande ideologo del federalismo, che rappresenta un pensiero sempre più attuale e che, grazie agli strumenti giuridici che oggi ci sono offerti, in particolare dall'Europa, si può davvero concretizzare. Annuncia la presentazione di una serie di risoluzioni, che saranno votate dall'assise padana con possibilità di emendamenti, in particolare sui temi del federalismo, della sicurezza e dell'immigrazione e delle infrastrutture necessarie al tessuto produttivo del Nord. Annuncia quindi il primo intervento sull'immigrazione da parte dell'on. Federico Bricolo.

**BRICOLO.** Citando preliminarmente alcuni dati sull'immigrazione ricorda che, secondo Fonti Istat, il numero degli immigrati regolari in Italia ammonta a circa quattro milioni e che si è quadruplicato negli ultimi dieci anni. Di questi l'88% vive nel centro-nord, la Lombardia, in particolare, ospita un quarto della popolazione immigrata complessiva. La maggioranza di cittadini extracomunitari appartiene all'etnia romena, marocchina e albanese. I musulmani rappresentano un terzo della popolazione immigrata e la religione

islamica è di fatto la seconda nel nostro Paese. Il numero delle moschee è attualmente pari a 750 ed è raddoppiato negli ultimi 4 o 5 anni. Il numero delle nascite di bambini stranieri è aumentato in maniera esponenziale negli ultimi anni e nel 2007 ha superato il 10% circa rispetto alla natalità complessiva del Paese, con una forte concentrazione nelle Regioni del Nord, in particolare in Lombardia.

Secondo il dossier della Caritas sull'immigrazione sono mezzo milione oggi i minori stranieri presenti sul nostro territorio. La crescita di fatto appare inarrestabile, sia per i continui arrivi, dovuti alla mancata applicazione della legge Bossi-Fini durante il Governo del centro-sinistra, sia per l'aumento delle nascite di bambini stranieri, a fronte del basso tasso di natalità che contraddistingue l'Italia ma anche gli altri Paesi europei. Questo per quanto riguarda le cifre ufficiali, dato che sono almeno mezzo milione i clandestini, che sono i soggetti che di fatto creano maggiori problemi, in termini di sicurezza, alle nostre comunità. Sul punto specifica che almeno il 70% dei detenuti nelle carceri italiane è costituito proprio da immigrati clandestini.

Ricorda infine i problemi che emergerebbero nel nostro Paese se si desse seguito alle proposte, sostenute in particolare dalla sinistra, volte a concedere il diritto di voto agli immigrati.

Procede quindi ad illustrare il testo della risoluzione, partendo proprio dalla contrarietà della Lega alla concessione del diritto di voto agli stranieri (*si veda il testo della risoluzione nella sezione "Documenti Parlamento del Nord", relativamente alla seduta del 2 marzo*).

Segue, per completare l'illustrazione della risoluzione sull'immigrazione, l'intervento dell'ex Presidente della Provincia di Vicenza, **Manuela Dal Lago** (*l'intervento è consultabile nella sezione "Documenti Parlamento del Nord", relativamente alla seduta del 2 marzo*).

**PRESIDENTE.** Annuncia l'intervento del Sindaco di Cittadella, **Massimo Bitonci**, per l'illustrazione della risoluzione sul tema della sicurezza (*l'intervento è consultabile nella sezione "Documenti Parlamento del Nord", relativamente alla seduta del 2 marzo*).

**PRESIDENTE.** Annuncia che è stato presentato un emendamento alle risoluzioni sull'immigrazione, da parte dell'Assessore alla Sanità della Regione Veneto, Francesca Martini, la quale procede ad illustrarlo.

**MARTINI.** Alla luce del crescente numero dei cittadini immigrati provenienti da Paesi in cui non vige un sistema appropriato di profilassi sanitaria, con conseguente aumento di patologie che sul nostro territorio erano state debellate, quali ad esempio la tubercolosi, le malattie sessualmente trasmissibili, l'epatite C, la scabbia ed altre, propone un emendamento che chiede l'obbligatorietà di sottoporre a controllo sanitario i cittadini stranieri che entrano nel nostro territorio, misura peraltro già adottata recentemente dalla Regione Veneto, ma non a livello nazionale.

**PRESIDENTE.** Condividendo la proposta, propone di convertire l'emendamento in un ulteriore punto da aggiungere alla risoluzione sull'immigrazione, che sarà votata insieme alle altre al termine della discussione.

Dà la parola per ulteriori proposte emendative all'europarlamentare Mario Borghezio.

**BORGHEZIO.** Propone, sul tema dell'immigrazione e della sicurezza, la creazione di una "polizia del Nord", reclutata tramite personale del nostro territorio, sul modello elvetico.

**PRESIDENTE.** Ringrazia l'on. Borghezio e dà la parola, per l'illustrazione della risoluzione sulle infrastrutture, all'on. **Giancarlo Giorgetti** (*l'intervento è consultabile nella sezione "Documenti Parlamento del Nord", relativamente alla seduta del 2 marzo*).

**PRESIDENTE.** Dà la parola per alcune osservazioni al sen. Roberto Castelli.

**CASTELLI.** Ricorda che, essendosi occupato del tema delle infrastrutture per l'elaborazione del precedente programma di Governo, ha potuto rilevare concretamente come in passato sia stato affrontato questo tema, ossia sotto un'ottica sbagliata, perché si è sempre provveduto a finanziare progetti di natura assistenziale, in aree disagiate del Paese, opere laddove esse non servivano, piuttosto che potenziare le infrastrutture nelle Regioni padane dove sono indispensabili per il tessuto produttivo del Nord. Cita dei dati secondo cui oggi la situazione delle infrastrutture in Spagna vede 276 km di autostrada per un milione di abitanti, mentre in Italia si tratta di 144 km per un milione di abitanti e, ad esempio, in Lombardia di 51 km.

Ricorda quindi che nel primo programma elaborato per il Governo della Casa delle Libertà è stato per la prima volta invertito un circolo vizioso che non garantiva la costruzione di

opere secondo l'effettiva necessità e che da quel programma bisogna ripartire per attuare le infrastrutture necessarie al Nord, ad esempio il corridoio 5, che oggi rappresenta un "sogno" perché la Padania possa davvero diventare anello di collegamento con tutto il mondo. Afferma che alcune opere importanti già avviate non debbano essere bloccate per motivi ideologici e che quindi debbano essere rilanciate, in un'ottica federale dell'ordinamento.

**PRESIDENTE.** Riprendendo l'intervento dell'on. Giorgetti sostiene che col federalismo fiscale potrebbe essere persino abolito il pedaggio sulle autostrade, regionalizzandole.

Ribadisce che il Parlamento del Nord proseguirà i propri lavori anche dopo le elezioni e che farà da "sentinella" durante l'azione del prossimo governo, per fare proposte e come luogo di discussione all'interno del movimento, al fine di dare risposte ai problemi che lo Stato italiano finora non ha saputo risolvere.

Passa poi la parola al Prof. Stefano B. Galli per l'illustrazione della risoluzione sulla proposta di federalismo istituzionale che il Parlamento del Nord ha avanzato, ispirandosi al pensiero di Gianfranco Miglio, e sulla base del recente orientamento dell'Unione europea, che guarda sempre di più alle Regioni, intese come Regioni d'Europa, e meno agli Stati nazionali, per creare un'Europa dei popoli e non di Stati artificiali creati molto spesso a tavolino che, come l'Italia, tengono insieme forzatamente popolazioni con caratteristiche ed esigenze diverse.

**GALLI.** *(l'intervento è consultabile nella sezione "Documenti Parlamento del Nord", relativamente alla seduta del 2 marzo).*

**PRESIDENTE.** Ringrazia il prof. Galli per il lavoro di rielaborazione del pensiero del Prof. Miglio e riassume i punti principali della risoluzione illustrata, che vede una nuova articolazione dell'ordinamento italiano in tre macroregioni federate, quali "Euroregioni" autonome, con sovranità esclusiva, nei limiti dei confini dell'Unione europea. Si sofferma quindi sulla recente iniziativa europea, sostenuta soprattutto dai governatori del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Galan e Riccardo Illy, volta a creare una "Euroregione" che comprende Slovenia, Carinzia, Veneto, Croazia e Friuli-Venezia Giulia, progetto che, se da un lato la Lega considera positivamente, in quanto fa venir meno il concetto di Stato italiano, di stato nazionale, d'altro canto reca in sé il timore che possa rivelarsi un nefasto tentativo di divisione all'interno della Padania, in particolare tra

Lombardia e Veneto. Passa quindi la parola ad **Alessandra Guerra**, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, per ulteriori delucidazioni (*l'intervento è consultabile nella sezione "Documenti Parlamento del Nord", relativamente alla seduta del 2 marzo*).

**PRESIDENTE.** Ribadisce che se l'iniziativa delle "Euroregioni" rappresentasse un tentativo di dividere la Padania, in particolare la Lombardia e il Veneto, allora la Lega si opporrebbe fermamente.

**BOSSI.** Interviene per esprimere forti perplessità sul punto: a suo avviso il progetto è stato avviato per dividere le Regioni padane. Boccia quindi l'iniziativa, sostenendo la necessaria unità dei popoli lombardo-veneti. Specifica che se l'idea di "Euroregione" serve per ottenere la libertà della Padania la Lega la avallerà, altrimenti farà una ferma opposizione, perché l'obiettivo dei popoli padani è quello di perseguire la propria indipendenza tramite l'unione forte della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, quel "blocco sociale" di cui parlava Gianfranco Miglio molti anni addietro e che rappresenta il motivo per cui è nata la Lega Nord.

Conclude affermando che se tanti uomini sognano insieme allora si può cambiare il mondo, auspicando che ciò avvenga democraticamente.

**CALDEROLI.** Interviene per ringraziare Umberto Bossi e ribadire la necessità di approvare al più presto il federalismo fiscale. Auspica che esso venga posto all'ordine del giorno di uno dei primi Consigli dei Ministri del prossimo Governo e chiede di fissare come termine il 15 giugno per adempiere a questo importante impegno, inserito nel programma di Governo con gli alleati del Popolo della Libertà. Chiede quindi al Segretario Federale di indire una "marcia sul Po", come quella svoltasi nel 1996, per festeggiare l'avvento del federalismo fiscale o in caso contrario per "non tornare più indietro".

**BOSSI.** Concorde nel dare dei tempi all'azione di Governo, ma afferma che sarà determinante il risultato elettorale e la forza che il movimento avrà dopo le elezioni, perché per fare il cambiamento serve un grande peso politico.

**PRESIDENTE.** Conclude i lavori mettendo ai voti le proposte di risoluzione sull'immigrazione, sulla sicurezza, sulle infrastrutture e sull'assetto federale dello Stato, che vengono approvate per alzata di mano dall'assemblea padana con alcuni emendamenti (*i*

*testi aggiornati delle risoluzioni sono pubblicati nella sezione “Documenti Parlamento del Nord”, relativamente alla seduta del 2 marzo) mentre ulteriori proposte saranno sviluppate in altra seduta.*

Specifica che la risoluzione sul federalismo fiscale dell'on. Daniele Molgora è data per illustrata nelle precedenti sedute del Parlamento del Nord, ribadendone i punti cardine.

La risoluzione viene messa ai voti e approvata.

**La seduta termina alle ore 13.**